RELAZIONE PROGRAMMATICA

Candidatura alla Direzione del Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria

Prof. Luca Romagnoli

"Ma la verità è questa: sarà governato nel modo migliore e più ragionevole quello Stato in cui chi deve governare non ne abbia affatto il desiderio, mentre il contrario accadrà se i governanti saranno smaniosi di potere". Platone, La Repubblica

Premessa informativa
Motivi della candidatura

Gentili colleghi,
ricopro la cattedra di Pianoforte al Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo dal 2016 e attualmente ne sono vicedirettore. Adria è stato il primo Conservatorio nel quale ho insegnato, in assegnazione, successivamente alla nomina in ruolo. Vi sono rimasto 3 anni in un clima di entusiasmo e di collaborazione. La prima impressione avuta, di un Conservatorio dinamico e pieno di iniziative, è stata poi ampiamente confermata dai fatti. La mia esperienza di vicedirettore al fianco di Vincenzo Soravia si identifica con la citazione che ho riportato tratta dalla Repubblica, utilizzata e messa in pratica da Vincenzo. Nella mia esperienza di vicedirezione ho maturato due convinzioni per me fondamentali: la attuazione di percorsi di lavoro unendo le competenze specifiche e, soprattutto, il lavoro sinergico nel quale le idee nascono e maturano grazie all'apporto di tutti i componenti del gruppo di lavoro.
Mediante il dialogo e l'entusiasmo che deriva dal credere nella stessa iniziativa si possono ottenere, secondo la mia esperienza, grandi risultati; e anche quando le idee sembrano apparire antitetiche si riesce a trovare un terreno comune di arricchimento.
Mai "l'uomo solo al comando", ma il lavoro di equipe. Una cosa in cui credo è cercare di lavorare insieme per la crescita e il miglioramento della propria Istituzione in proficua collaborazione con altre Istituzioni.
Se dovessi di essere eletto, Adria diventa la mia Istituzione di appartenenza e ho la necessità dell'esperienza di tutti Voi nell'ambito delle vostre eccellenze e prerogative. Dirigere un Conservatorio non è certo una passeggiata e me ne rendo conto bene come vicedirettore.
Le molte problematiche che ogni giorno devono essere risolte richiedono una presenza costante e piena disponibilità anche oltre il cosiddetto orario d'ufficio.
In questo frangente così impegnativo e frustrante per quanto riguarda la produzione e le varie iniziative che caratterizzano le nostre Istituzioni, prendersi la responsabilità della direzione appare cosa difficile e ingrata.
Tuttavia per me un conforto importante deriva dal fatto che nelle scelte, anche quelle riguardanti la didattica a distanza, non agiremo da soli ma insieme come Conservatori del Veneto. Questa emergenza passa e dobbiamo trovarci pronti per il futuro.
Certamente ad Adria ritornerei volentieri, ma non è solo questo il motivo per il quale sono arrivato alla decisione, maturata a lungo, di candidarmi senza di fatto essere conosciuto.
In questi mesi ho maturato la convinzione che, specie in un momento difficile come questo per quanto riguarda il reperimento dei fondi necessari alla realizzazione di produzioni musicali significative e di ulteriori attività di formazione e di ricerca, occorra porre in essere anche iniziative comuni.

A mio parere si può ampliare ulteriormente l'offerta riguardante la produzione, la formazione di livello apicale inserita nel contesto della internazionalizzazione, facendo in modo che le iniziative economicamente maggiormente onerose vengano programmate insieme.
Il peso specifico, per quanto riguarda tutto il Polesine, che le due Istituzioni convenzionate sulla base di progetti comuni possono avere, a mio avviso, è enorme anche dal punto di vista della possibilità di attrarre risorse economiche.
Il DPR agosto 2019 n. 143 prevede una maggiore collaborazione fra le nostre Istituzioni in piena autonomia. Si possono programmare progetti a livello nazionale e internazionale mediante convenzioni.
Una collaborazione fra i nostri due Conservatori, credo, possa rappresentare un valore aggiunto considerando le rispettive eccellenze.
Con risorse adeguate si possono potenziare le belle realtà esistenti e avviare progetti di ampio respiro come Master di primo e secondo livello, ulteriori Rassegne internazionali, Progetti di formazione alla ricerca, Dottorati e altro.

Continuità
I nostri Conservatori si trovano nella condizione di rispondere adeguatamente ai nuovi e fondamentali passaggi che il completamento, non ancora concluso, della legge di riforma 508 richiede.
Da ultimi, nel 2018 la messa a ordinamento dei Bienni e il DM 382 riguardante i corsi Propedeutici e la valorizzazione dei giovani talenti.
Per quanto riguarda il percorso che precede l'Alta Formazione, Adria, come gli altri Conservatori, si trova interessata a fornire una offerta formativa completa tenendo conto delle caratteristiche del proprio territorio. Dall'A.A. 2019/2020, dopo un decennio i Corsi pre-accademici hanno lasciato spazio ai Corsi propedeutici (DPR/212/2005, DM 382/ 2018) e ai Corsi di base facoltativi definiti già nella L. 508/1999.
Ci troviamo quindi impegnati in una riorganizzazione di tutto il percorso indirizzata alla preparazione delle prove di accesso ai Corsi di studio accademici di primo livello.
Oltre che in modo autonomo la continuità sul territorio e l'ampliamento dell'offerta formativa avviene per mezzo delle convenzioni con i Licei musicali, le Scuole secondarie di primo grado, le Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo e le Scuole di musica private i cui percorsi, nello specifico, possono essere portati avanti insieme stabilendo programmi e monitorandone il percorso.
I nostri Docenti possono saltuariamente, nell'ambito del monte ore, individuare momenti di verifica al fine di selezionare gli studenti migliori.
Per quanto riguarda i Corsi accademici di primo e secondo livello siamo in grado di intervenire ulteriormente sui programmi (apportando in piattaforma ministeriale le modifiche opportune a scadenza dei 3 anni per il triennio e dei 2 per il biennio) al fine di ottimizzare il piano di studi facendo in modo che lo studente abbia il maggior tempo possibile per lo studio individuale anche mediante il ricorso alla didattica online.
Il DM 142/2006 definisce i settori artistici e scientifico-disciplinari, le declaratorie e i campi disciplinari (tabella b). Rispetto agli Ordinamenti previgenti il DM conferisce la possibilità di oltre 100 insegnamenti fra i quali discipline prima sconosciute ovvero:
Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili
Discipline interpretative della musica antica
Discipline interpretative della musica elettronica e delle tecnologie del suono
Discipline interpretative della musica sacra
Discipline dell'organizzazione e della comunicazione musicale
E ancora col DM 119/ 2013

Discipline interpretative della musica applicata
Discipline interpretative del lied in lingua tedesca
Discipline interpretative della popular music
Solo per citarne alcune.
Appare evidente, che a fronte di un blocco degli organici delle nostre Istituzioni che risale al 1999 e di una cronica insufficienza di fondi stanziati, pochissimi Conservatori sono in grado di avere così tante discipline.
Per quanto riguarda il Polesine, ognuno dei due Conservatori che ne fanno parte, preso a sé stante offre un quadro parziale, ma visti nel loro complesso e nella valorizzazione delle rispettive peculiarità rappresentano una enorme ricchezza.
Tuttavia l'offerta formativa che dai Corsi di base arriva al Biennio occorre, a mio parere, che tenga conto del territorio di appartenenza e che ne sia integrata nella valorizzazione e nell'incremento delle singole specificità.
Per questo motivo ritengo cosa importante che rispetto ai Corsi accademici di primo e di secondo livello e per tutte le iniziative che si riescono a portare avanti in maniera autonoma il Conservatorio di Adria rimanga nell'ottica della continuità.
In sinergia col Presidente sarà mia cura particolare, qualora venga eletto, cercare di reperire fondi ministeriali e non solo per potenziare le iniziative esistenti e incrementare le iscrizioni nell'ottica della continuità col lavoro intrapreso dalla Direzione precedente.
Dal punto di vista prettamente didattico e formativo è mia intenzione individuare grazie a voi Colleghi e alla vostra esperienza, tutte le strategie utili alla crescita ulteriore della nostra Istituzione.

Prospettive

Il Conservatorio di Adria può collaborare in modo proficuo col Conservatorio di Rovigo, a mio avviso, per quanto riguarda il percorso successivo come i Master ad esempio.
I Master sono titoli post diploma di primo e secondo livello; sono titoli altamente specialistici e devono rispondere alle esigenze provenienti dalle professioni.
Per l'A. A. 2020/2021, ad esempio, a Rovigo, ottenuta dal Ministero l'approvazione, parte il Master di secondo livello in Composizione per musica applicata alle immagini che ha già una ventina di iscrizioni.
I Master possono svilupparsi in entrambe le nostre sedi ma anche in ulteriori sedi di prestigio storico come Teatri e Ville creando sinergie col territorio del Polesine.
I docenti delle nostre Istituzioni che scelgono di far parte del Consiglio di Corso possono inserire le ore di insegnamento all'interno del monte ore oppure mediante ore aggiuntive.
I Master sono rivolti ad una utenza internazionale e ad essi partecipano ulteriori figure professionali di alto prestigio in qualità di docenti esterni invitati (visiting professor).
Altro aspetto fondamentale della collaborazione fra i nostri due Conservatori è rappresentato dai Dottorati di ricerca.
La ricerca è ancora il tassello mancante del sistema AFAM, non perché non si possa fare o che non si faccia già, ma in quanto manca ancora alle nostre Istituzioni una struttura organizzativa efficace e una sufficiente chiarezza da parte del Mur.
Ritengo importante comunque intraprendere insieme anche questo percorso iniziando con progetti di ricerca pilota anche in collaborazione con percorsi universitari.
Da ultima e non meno importante la cosiddetta terza Missione secondo due distinte accezioni:
la valorizzazione economica delle conoscenze e la valenza culturale e sociale.
Nel primo caso una progettualità comune può essere rivolta a iniziative che promuovono la conoscenza del territorio del Polesine e quindi legati al turismo e alla crescita economica.

Nel secondo caso siamo in grado di contribuire insieme a produrre beni pubblici che aumentano il benessere della società come ad esempio attività di formazione nel territorio e altre iniziative di carattere socio educativo.
Il Conservatorio che si avvicina ai meccanismi dell'imprenditoria, salvaguardando però assolutamente la propria identità formativa, non solo è più vicino alle problematiche legate all'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche più facilmente disponibile a implementare nuove figure professionali.
In merito all'offerta formativa quindi, a mio parere, possiamo collaborare strettamente sulla base di progetti specifici soprattutto per quanto riguarda il terzo livello.

Produzione
La produzione rappresenta, a mio parere, uno degli aspetti più importanti da prendere in considerazione in questo momento contingente e in questo periodo storico.
Ad Adria esistono significativi Festival internazionali che possono essere ancora di più messi in evidenza grazie all'utilizzo delle postazioni streaming di cui scrivo successivamente.
La riforma permette alle nostre Istituzioni importanti iniziative legate alla produzione e, spesso, la differenza tra la nostra produzione e quella degli Enti lirici e delle Associazioni concertistiche è separata da un filo sottile anche per il livello eccellente delle manifestazioni.
Secondo me il problema di un eventuale conflitto di interessi o di concorrenza non si pone se si guarda al nostro obiettivo reale rappresentato dalla necessità della formazione e dall'inserimento nel mondo del lavoro.
La produzione che coinvolge contemporaneamente il maggior numero di dipartimenti è la formazione orchestrale.
Da questo punto di vista i due Conservatori del Polesine hanno già avviato una collaborazione, ossia la creazione dell'Orchestra Polesana grazie alla partecipazione della Fondazione Cariparo.
Questa, a mio avviso, è una esperienza formativa importante pur essendo evidenti alcune criticità che devono essere risolte.
Altre collaborazioni possono riguardare tutti i dipartimenti anche singolarmente, come è mio intendimento.
Queste cose non sono, chiaramente, a sé stanti ma implicano una stretta collaborazione con le iniziative legate ai Master in previsione di una unità di intenti con i Teatri a partire dal Polesine per estendersi ai territori limitrofi.
Sono fermamente convinto, per quanto riguarda l'inserimento di progetti di rilevanza internazionale, del fatto che se siamo uniti nel rappresentare tutto il Polesine non incontriamo difficoltà insormontabili nel reperire i fondi necessari per queste ed altre iniziative.

Spazi e Dotazioni
Gli spazi e le dotazioni sono un altro punto di forza della collaborazione tra il Conservatorio di Adria e il Conservatorio di Rovigo.
Adria ha un nuovo importante Auditorium adatto alle incisioni e con un palco sufficientemente grande per essere in grado di ospitare formazioni orchestrali di rilievo. Rovigo ha un Auditorium dotato di postazione streaming di alto livello (altre postazioni streaming sono in fase di realizzazione).
Nella situazione contingente lo streaming in diretta o in differita può essere un elemento determinante ai fini della veicolazione della produzione.
Pensando in prospettiva, il fatto di poter disporre in alta definizione di canali privati dedicati permette il dialogo col mondo in tempo reale.

Questa realtà ha potenzialità enormi come, per esempio, il gemellaggio con Istituzioni di Alta formazione in tutto il mondo predisponendo percorsi di studio comuni.
Dei Teatri ho scritto prima e mi limito ad aggiungere che l'unione costituisce la forza che ci permette di essere ancora più integrati nel Polesine.

Internazionalizzazione e Consorzio dei nostri Conservatori
La internazionalizzazione è la logica conseguenza del percorso descritto e già, in parte, in essere.
Se immaginiamo le nostre Istituzioni osservate dal resto del mondo, queste sono viste come piccole realtà che operano da sole, oppure come grandi strutture operanti in rete che offrono caratteristiche pari o superiori.
Se pensiamo alla configurazione geografica del territorio del Veneto, questa non ha eguali.
Un patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ineguagliabile e fruibile a distanze irrisorie rispetto ad altri Paesi europei ed extra europei.
La razionalizzazione delle risorse che le nostre Istituzioni integrate nel territorio possiedono va, secondo me, nella direzione della internazionalizzazione.
Il Veneto è l'unica Regione italiana nella quale esiste un Consorzio dei Conservatori.
I due Conservatori del Polesine, che rappresentano in questa ottica una unica grande struttura a livello internazionale, sono parte integrante di percorsi nuovi che coinvolgono strettamente tutto il Consorzio dei Conservatori del Veneto.
Per quanto riguarda noi, Conservatori del Polesine, avere nel tempo un circuito che comprenda Ufficio Erasmus, Biblioteca, Ufficio spettacolo nel momento in cui si voglia dare visibilità a significativi progetti, rappresenta, secondo me, il tassello vincente per essere un Polo culturale imprescindibile all'interno di nuove sinergie nel contesto dei sette Conservatori del Veneto verso la internazionalizzazione.

Conclusioni
Ritornando alla premessa, il motivo della mia candidatura è dettato dal chiedermi cosa possiamo fare insieme, e come posso rapportarmi con le realtà descritte con l'aiuto prezioso di tutti voi. Questo in un momento in cui non solo dobbiamo salvaguardare e incrementare i posti di lavoro ma, in una risposta creativa al cambiamento, siamo piacevolmente spinti verso una progettualità di ampio respiro.

I più cordiali saluti

Luca Romagnoli

CURRICULUM VITAE

Luca Romagnoli ha compiuto, parallelamente agli studi classici, gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "G. B. Martini" di Bologna, sotto la guida di Franco Agostini, diplomandosi in Pianoforte col massimo dei voti e il premio "Mugellini". Ha studiato nell'ambito di Corsi Internazionali di Perfezionamento, fra gli altri, con Paolo Bordoni e Boris Bekhterev.
Come pianista solista è stato ospite di importanti Società e Associazioni concertistiche in Italia, Austria, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo e Russia. Ha tenuto concerti nelle principali città italiane: Roma, Milano, Venezia, Torino, Bologna e altre. I concerti da lui tenuti a Vienna presso la "Bechstein Saal" e presso la "Johann Strauss Saal" hanno riscosso consensi di pubblico e critica così come i concerti a Mosca (Società musicale di Stato), a Città del Lussemburgo (CEE), a Friburgo (Hochschule), a Salisburgo in collaborazione col Mozarteum. Tra le registrazioni radiofoniche e televisive si ricorda quella dedicata a composizioni italiane del '900 trasmessa da Radio Mosca. La letteratura eseguita in concerti pubblici comprende importanti opere quali: Liszt Sonata in si minore op.143, Chopin Sonata in si bemolle minore op.35, Busoni Toccata, Petrassi Toccata, Prokofiev Sonata settima op.83 etc. Alcune tra le recensioni critiche: " Luca Romagnoli è uno dei più grandi pianisti italiani, ieri sera ha dimostrato di essere in possesso di una tecnica e di una musicalità di alto livello, la Sonata di Liszt ha avuto una esecuzione veramente pregevole, in modo difficilmente superabile." (Ostlands – Posten). "Luca Romagnoli è parso pianista dalla solida preparazione tecnica, capace di affrontare con la necessaria disinvoltura le difficoltà più ostiche, ma sempre attento a fare della propria abilità strumentale il mezzo per rivelare le intenzioni creative dell'autore" (L'Eco di Bergamo). Dedica da alcuni anni attenzione costante agli aspetti del '900 presentando regolarmente nei programmi musiche di M.Ravel, F. Busoni, A. Schoenberg, K. Weill, S. Prokofijev, B. Bartòk, F. Poulenc, S. Calligaris, G. Gershwin, G. Petrassi e altri.
Ha partecipato recentemente al Progetto Beethoven a cura del Conservatorio "B. Marcello" di Venezia che ha previsto l'esecuzione integrale dell'opera pianistica di Beethoven, eseguendo a Venezia e in altre città le Sonate op. 2 n. 1, op. 2 n. 3 e op.14 n. 1.
Svolge parallelamente attività di relatore e musicologo.
In questa veste ha collaborato col Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna sia scrivendo sul mensile "Il C. U. B. O.", sia come relatore in conferenze inerenti problematiche storico analitiche. In particolare si evidenziano ancora la conferenza riguardante la seconda Sonata per violino e pianoforte di F. Busoni effettuata presso il Conservatorio di Bologna in collaborazione con l' Universita' (Dipartimento di Musica e Spettacolo) e un ciclo di conferenze seguite da un recital finale dedicato all'opera pianistica di F. Busoni (La Bottega dell'Elefante).
Ha svolto anche attività in ambito di conferenze concerto sul rapporto musica e arte figurativa in collaborazione con Rinaldo Novali, titolare di una cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e dal 2010 tiene conferenze concerto e recital nell'ambito di un corso di Guida all'Ascolto presso l'Università Primo Levi.
In qualità di direttore artistico, ha partecipato a varie iniziative culturali frale quali Concerti e Masterclasses in collaborazione col Circolo Dipendenti Università di Bologna, le Rassegne Concertistiche Città di Argenta (Comune di Argenta-Fe, ospiti Alexander Lonquich, Paolo Bordoni, B. Canino, Alirio Diaz etc..), gli Itinerari Pianistici (Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna), ciclo per il quale ha tenuto tutte le conferenze introduttive.
Ha insegnato Pianoforte nei Conservatori di Adria, Campobasso, Trento, Salerno, Sassari, etc. Già titolare di una cattedra di Pianoforte nei Conservatori "U. Giordano" di Foggia e "B. Marcello" di Venezia, attualmente detiene una cattedra di Pianoforte presso il Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo dove ricopre l'incarico di vicedirettore.